LO SPORT A ROMA E NEL LAZIO

LE SQUADRE ROMANE DI IV SERIE

Il Chinotto vittorioso a Campi Bisenzio Terzo pareggio casalingo della Romulea

Ottimo debutto dell'ex comasco Giorgetti autore di due reti - Scialba la ripresa fra i giallorossi e i toscani

Chinotto-Lanciotto 4-3

LANCIOTTO: Dell'Igna, Ghezzi, Materassi; Cambini, Piovanelli, Mancini; Barucci, Cosi, Bacci, Mazzanti, Zanotti.

CHINOTTO NERI: Giubilo; Andreoli, Barzelli; Pregars, Previato, Di Napoli Caruso, Ariamino, Giorgetti, Roccasecca, Malaspina.

(Dal nostro corrispondente)

Il Chinotto Neri, pur manifestando una lieve superiorità, ha dovuto la sua vittoria esclusivamente alla scarsa capacità del portiere avversario. Questi per la sua indecisione nelle uscite ha dato modo agli attaccanti giallo-verdi di mettere a segno due palloni che nessuno, pubblico e giocatori compresi, avrebbe mai immaginato.

Queste due reti hanno demoralizzato la compagine campigiana. Tuttavia la volontà e la foga, impadronitasi dei giocatori amaranto, hanno permesso che allo scadere dei primi 45' di gioco il distacco fosse diminuito. Dobbiamo, però, rilevare che volontà e foga non bastano: contro un Chinotto Neri, bisogna anche giocare. Ed il Lanciotto non si è dimostrato all'altezza del suo compito né per prestazione individuale né per preparazione tecnica. Solo la mediana, in special modo il centro mediano Piovanelli, è stata capace di assolvere il suo compito, non perdendo mai la calma ed avendo sempre una visione chiara del gioco.

Non possiamo dire altrettanto dell'attacco che si è presentato sterile e sconclusionato.

Del Chinotto Neri abbiamo già detto che si è presentato con una preparazione tecnica degna di rilievo: aggiungiamo che la omogeneità esisteva in tutti i reparti.

Il segnale d'inizio era dato puntualmente alle 14,30 ed al 1' il Chinotto passava in vantaggio. Caruso, trovandosi a pater nostro in posizione di fuori gioco, batteva il portiere con un tiro che era quasi un allungo. Il fatto spronava la foga nei campigiani e le occasioni del pareggio si presentavano al 5' ed al 17'; l'attacco però non riusciva a sfruttarle.

Al 18', secondo goal degli ospiti. Palla ad un mediano dei Campi, e allungo al proprio portiere; questi indeciso nell'uscita non riesce ad agguantare in presa la palla e ne approfitta il giallo-verde Caruso il quale porge a Giorgetti che trovandosi davanti alla porta incustodita non ha difficoltà a realizzare. Il Lanciotto realizza la sua rete al 31', con Zanotti approfittando di uno sbaglio del terzino Andreoli.

La ripresa vede il Lanciotto tutto proteso verso la realizzazione del pareggio. Le azioni sono di netta marca campigiana. Al 1' Mazzanti sfiora la traversa; al 2' il portiere si salva in calcio d'angolo su un forte tiro di Barucci. Al 10', su una azione di contropiede, il Chinotto realizza con Malaspina, che approfitta dell'indecisione di tutta la difesa avversaria, la sua terza rete.

Un minuto dopo viene accordata una punizione a favore del Lanciotto. Batte Mancini con un tiro spiovente, e Materassi di testa mette la palla alle spalle del portiere Giubilo. Finalmente il Lanciotto al 17' raggiunge l'avversario. La mediana porge all'attacco un ennesimo pallone: se ne impossessa Barucci che, effettuati alcuni passi, tira a rete, con tiro angolato. La palla traversa tutta la porta e va a finire in fondo campo dove trova Giorgetti pronto a rimetterla in gioco. Questi effettua una rimessa dall'altezza della bandierina e lo stesso Barucci di testa mette in rete.

A questo punto la partita sembra finita: le squadre non cercano la vittoria ma cercano di mantenere il pareggio. Al 39' il pallone fatale per il Lanciotto. Ancora uno sbaglio della difesa campigiana e questa volta è Giorgetti che ne approfitta.

Ancora qualche azione non degna di rilievo da ambo le parti e poi la fine.

I migliori del Lanciotto: Piovanelli, Mancini e Barucci.

Del Chinotto Neri: tutti da citare: Di Napoli, Malaspina, Caruso ed altri.

A. B.

Romulea-Colligiana 0-0

ROMULEA: Pagliara; Santelli, Cenci; Cervini, Lirosi, Armao; Giannone, Parise, Di Gianvito, Lombardini, Travaglini.

COLLIGIANA: Favara; Burresi, Scarpellino; Bracci, Biagi, Chiaverini; Galli, Falleni, Picchi, Cecchini, Martini.

Arbitro: Sig. Attili di Terni.

Non si può proprio dire che sia tradizione, ma è un fatto che quando una squadra deve disputare due incontri consecutivi fuori casa, uno di questi si risolve con un risultato positivo. Ed è a questa regola che la Colligiana non ha voluto mancare.

Domenica scorsa le andò male, ma oggi si è rifatta brillantemente, conquistando un meritato punto e riportando la sua tifoseria a quel carattere euforico che tanto bene fa ad una squadra.

La Colligiana, squadra tipica della IV serie, non si affida all'estro o alle superiori doti tecniche di qualche suo elemento, ma invece, confida nelle sue forze di assieme. E' partita con temi tattici preordinati e ha finito la gara dando un tenue giro di vite a suoi reparti, rendendoli sovente più pericolosi e più coriacei.

Errori troppo puerili hanno commesso gli uomini in maglia giallorossa nella gara di ieri, che assumeva un carattere di certa importanza: conseguire la prima vittoria dopo due pareggi e far così ravvicinare il proprio pubblico.

La partita può dividersi in due fasi distinte: una, il primo tempo, giocata con più raziocinio e senso costruttivo da ambedue le squadre e l'altra di quelle a « palla fa tu », in cui il compito della Colligiana era troppo agevolato, per la incapacità degli uomini di Serantoni a portare avanti una azione di rilievo.

Eppure, le prime trame sciorinate dalla Romulea facevano trapelare qualcosa di buono.

Pensate: non erano passati che pochi minuti e già una rapida azione costringeva la Colligiana in angolo. Al 9' Giannone si meritava i primi applausi per un tiro al volo, che però trovava Favara pronto ad intervenire. Ma, man mano che il tempo passava la Romulea cominciava a perdere lo smalto e la limpidezza delle sue azioni. Al 15' Galli dalla linea di fondo centrava di precisione, Lirosi mancava l'intervento, ma Cecchini sorpreso perdeva la buona occasione. Al 21' Pagliara si esibiva in una applaudita parata su tiro da 30 metri di Chiaverini.

Poi la Romulea si lancia al contrattacco, di volata. E' una azione improvvisa sconcertante, che taglia completamente fuori la difesa avversaria, ma Favara è pronto a sventare la minaccia su girata al volo di Armano. Al 33', dopo che Gianvito aveva tentato senza profitto di cogliere nel segno, si aveva una punizione ai danni della Colligiana. Tirava Lombardini, ma la palla sorvolava di poco la traversa.

Al 40' Cecchini spedisce fuori un pallone d'oro ricevuto da Biagi. Poi il riposo e con esso il punto finale a queste note, perchè mai si vide una ripresa così inconcludente, così scialba. Solo sul finire gli ospiti hanno tentato di portarsi in vantaggio, per niente preoccupati di guadagnare tempo, e solo per la bravura di Pagliara e Cenci i toscani non hanno conquistato l'intera posta.

VITO SANTORO

ANCORA UNA VITTORIA DELL'ATLETA DELLA "TESTACCINA,,

La "Coppa Pericle Pagliani,, a Peppicelli

Coraggiosa prova di Bisegna giunto secondo

Giacomo Peppicelli, è arrivato in Piazza di Siena all'ultimo momento, ha dato uno sguardo ai concorrenti partecipanti alla prova, ed ha vinto alla sua maniera: dominando su tutti.

In questa maniera egli è riuscito a mettere al suo attivo anche la « Prima Coppa Pericle Pagliani », organizzata in modo esemplare dall'Associazione Veterani Sportivi, che hanno voluto così onorare il grande podista scomparso.

La cornice non poteva essere scelta in maniera migliore: lo scenario di Piazza di Siena si è prestatoi magnificamente alla bisogna e, malgrado il freddolino abbastanza pungente, molta folla ha fatto ala corridori che hanno dovuto compiere ben 26 giri della piazza per raggiungere i 20 km. prescritti dalla gara.

Bisegna e Zagaria, che fino a pochi momenti prima della partenza non avevano visto arrivare il tanto temuto rivale, covavano propositi di vittoria. Era stato appena ultimato l'appello dei concorrenti, è giunto Giacomo tutto affannato... e già allenato dalla corsetta fatta per arrivare in tempo alla partenza. Un attimo ed era con gli altri. Un giro, ed era nuovamente solo.

I dodici atleti che hanno preso il via sono rimasti uniti per tutto il primo giro con Peppicelli. Bisegna e Martufi che si alternavano al comando. Nel secondo, giro Peppicelli operava un allungo al quale resistevano i soli Bisegna, Martufi e Zagaria Nicola.

Nel terzo giro si registrava un colpo di scena: Peppicelli cedeva il comando a Zagaria e si faceva rimontare anche da Bisegna e Martufi. Una crisi del campione italiano? Niente paura: Giacomino riprendeva la sua cadenza e gli avversari cominciavano a perdere metri su metri. Bisegna rimaneva il solo alle del campione italiano cercando di seguirne l'andatura. Ogni tanto operava una rimonta senza però riuscire a minacciare il fuggitivo che continuava a macinare giri su giri con la sua inconfondibile, caratteristica andatura.

Cominciavano i primi doppiaggi, mentre dalle retrovie si faceva luce Fabiani.

La lotta per il primo posto era ormai finita. Cominciava quella per le piazze d'onore evente per protagonisti Fabiani, Bisegna Zaccaria e Martufi, oggi in ombra.

Bisegna resisteva a tutti gli attacchi portatagli principalmente da Fabiani e Martufi mentre Peppicelli continuava a doppiare avversari su avversari. La sua marcia era ammirevole per continuità e potenza. Prima dell'ultimo giro riusciva a doppiare anche Martufi e si portava a ridosso di Bisegna che trottava dinanzi a lui, senz'aprir riu? scire nell'intento. La gara per lui era finita.

Bisegna, Fabiani, Zagaria Nicola e Martufi hanno percorso l'ultimo giro appariglìati. Nella disputatissima volata aveva la meglio Bisegna che poteva prendere qualche metro di vantaggio a Zacaria ed a Martufi: Fabiani finiva lontano.

REMO GHERARDI

Giacomo Peppicelli vola verso il traguardo

L'ordine d'arrivo

1) Peppicelli (Testaccio in 32'40"; 2) Bisegna (Acli Atac) 33'52"; 3) Zaccaria 33'56"; 4) Martu fi34'20"; 5) Faziani; 6) Sabelli; 7) Zaccaria G.); 8) Lucidi; 9) Carnedesca; 10) Masi; 11) Carletti; 12) De Dominicis.

IL CAMPIONATO LAZIALE ALLIEVI DELL'U.I.S.P.

Colacchi solo al traguardo della "1ª Coppa Pompili,,

Sotto il cielo grigiastro di una giornata malinconica quasi invernale si è svolta oltre la periferia della città l'interessantissima gara 1. Coppa « Pompili » organizzata dalla S.S. Acqua Acetosa in collaborazione col Comitato Regionale dell'U.I.S.P., quale ultima prova del campionato laziale per allievi.

Alle 13,25 fra due fitte ali di appassionati assiepati lungo la via Laurentina, i concorrenti prendono il via. Il gruppo si appresta a compiere il primo giro del circuito di 13 km. circa da percorrersi sei volte per complessivi 78 chilometri; il primo giro viene compiuto ad andatura di turismo. All'inizio del secondo giro, passavano al comando del gruppo gli atleti degli Amici dell'Unità: Colacchi, Ballarin ed altri, seguiti da Tesse della S.S. Licoccia e da Giorgi ed Emili dell'U.S. Flaminio. Gli atleti dell'Amici dell'Unità sono veramente dei « vampiri »: subito dopo l'inizio del secondo giro l'andatura aumenta rapidamente, e registriamo un bell'allungo del giovanissimo Tulli della S.S. Pulcrano che sul breve tratto della rampa della via Laurentina tenta l'evasione dal gruppo.

Al passaggio del terzo giro è sempre Tulli che guida il gruppo con alle costole i due più temibili atleti, Cimini il quale, per il titolo laziale è in testa alla classifica con punti 10, e Ballarin con punti 9 e Tulli con punti 6,5. All'inizio del quarto giro si assiste ad un episodio se non decisivo certamente importante. Sul breve pianeggiante che dal bivio Decima conduce i corridori alla via Ostiense, Martorelli dell'U.S. Flaminio se ne va dal gruppo con facilità tra l'indifferenza dei migliori. Martorelli ne approfitta e forza l'andatura e riesce a prendere al gruppo un vantaggio di circa 3'. Energia sprecata quella dell'atleta del Flaminio, poichè all'inizio del sesto giro si fanno avanti tutti i migliori e di comune accordo filano a forte andatura per riacciuffare il fuggitivo. Infatti, egli viene raggiunto a pochi km. dalla fine del sesto giro, da un gruppetto di quattro corridori composto da Ballarin, Cimini, Tulli e Colacchi.

Terminato il sesto giro i corridori si apprestano a compiere l'ultima sfacchinata della gara (circa sette km.). Ultimo episodio importantissimo decisivo per la corsa: sulla via Vallerano, mentre il gruppetto di testa rallenta l'andatura, Colacchi, il giovanissimo degli Amici dell'Unità, senza scomporsi dalla macchina, dà inizio ad una brillante azione di forza che gli permette di andarsene lasciando i compagni di fuga. Il passo del generoso Colacchi gli permette di aumentare gradatamente il vantaggio dai suoi compagni di fuga; mancano pochi km. al traguardo, il distacco è salito ad un minuto circa. Nulla da fare dunque, contro il bravo Colacchi, che ha staccato i suoi compagni con forza e solo soletto se ne è andato verso il traguardo vincendo la gara con un minuto e mezzo di vantaggio

La medaglia di campione laziale non si è potuta assegnare all'atleta Cimino poichè in quest'ultima prova di campionato Ballarin dell'Amici dell'Unità è riuscito a guadagnare altri punti in classifica. Pertanto i due atleti sono a pari punti. Domenica prossima tutti e due saranno invitati a partecipare ad una gara per allievi indetta dall'U.S. Flaminia per l'assegnazione del titolo.

MARIO VALLEROTONDA

L'ordine d'arrivo

1. Colacchi Giorgio (Amici dell'Unità) che compie i 90 km. in ore 2.42';

2. Ballarin Ariodante (idem) ad 1' 50"

3. Cimini Carlo (S.S. Mazzola) s.t.; 4. Tesse Vincenzo (S.S. Licoccia); 5. Gasola Manello; 6. Barsotti Dino (C. Quarticciolo); seguono altri in tempo massimo.

JUDO'

I selezionati per gli "europei,,

(A.P.) - vista dei campionati europei di Judò che si svolgeranno il 9 dicembre a Parigi, il Gruppo Autonomo Judo (G.A.I.) ha fatto svolgere ieri alla sala « Gigli » le selezioni nazionali.

Diciotto atleti selezionati ad invito da tutta Italia si sono dati battaglia per conquistare lo onore di difendere i colori d'Italia a Parigi:

Pesi leggeri: 1 Gaddi; 2 a pari merito, ecchini ed Oberti; 4. a pari merito, Volpi S. e Sebastianelli; 6 Sarocco; 7. Schiavo.

Pesi medi: 1. Volpi e; 2. Tempesta; 3. Toselli; 4 Schiavo.

Pesi massimi: 1. Canzi; 2. Passarelli; 3 Limongelli.

La Commissione tecnica delle Cinture Nere, visti i risultati delle selezioni, ha deliberato di inviare a Parigi i seguenti atleti:

Campionato europeo cinture di colore: Volpi Elio.

Campionato assoluto: Volpi Elio.

Campionato di categoria: **pesi medi:** Volpi E.; **pesi massimi:** Canzi

Campionato europeo a squadre: Volpi E., Canzi, Passarelli, Cecchini. Riserva: Tempesta.

NELLA PROMOZIONE LAZIALE

Tre pareggi e cinque vittorie per le squadre in trasferta

Prosegue la caccia dell'Annunziata al fuggiasco Sora — Il Pontecorvo piega le Fiamme Azzurre

Pontecorvo-F. Azzurre 2-1

PONTECORVO: De Bernardis; Giovi, Sdola; Cedrone, Rocchi; Mazzaroppi; Di Letizia, Scagliarini I, Biasi, Cannavacciuolo.

FIAMME AZZURRE: Catarsi; Bartolini, Ferola; Manfre, Mariani, Silvagni; Nardecchia, Mion, Salvato, Marini, Andreini.

Arbitro: Fratini.

Reti: nel primo tempo autorete di Mazzaroppi al 4', autorete di Ferola al 9'; nel secondo tempo Smagliarini II al 37.

E' stata la partita delle reti « beffa ». Nessuno infatti sui tre goals segnati nel corso dei 90 minuti di gioco è stato frutto di azioni in linea dei quintetti attaccanti. Dal lato tecnico l'incontro non ha detto nulla di speciale. Cioè no, ha detto che ambedue le squadre sono molto ma molto giù di corda. Palloni che volano alti nel cielo senza una direzione ben precisa; uomini che non sanno tenere la propria zona o che corrono in tre o quattro dietro la sfera.

Ecco la storia delle tre reti. Al 4' Mazzaroppi si apprestava ad allungare una palla più che innocua al proprio portiere, senonchè malauguratamente il terreno imprimeva un falso rimbalzo alla sfera che sfuggiva alle mani dell'esterrefatto De Bernardis.

Il « colpo » veniva incassato con disinvoltura dagli ospiti e cinque minuti dopo raggiungevano il pareggio alla stessa maniera con cui avevano subito la rete. Ferola colpiva malamente di testa un pallone sul quale Catarsi, che era uscito, nulla poteva fare: la rete veniva violata.

Finiva il primo tempo, si iniziava la ripresa. Tutti pensavano che ben presto i locali sarebbero passati. Ma la loro pressione era troppo arruffata. Insufficienti del tutto le ali, troppo poco conclusivo il centro-avanti.

Ad otto minuti dalla fine su una rimessa laterale l'arbitro fischia. Tutti si fermano, anche Scagliarini II che era in possesso della palla ed il portiere che era uscito. Ma l'arbitro fa cenno di continuare e il più piccolo dei fratelli Scagliarini non ha difficoltà, da pochi passi a mettere la palla in fondo alla porta incustodita.

Pandemonio in campo. E la fine giunge tra un susseguirsi di scontri e di falli non più contenuti dal signor Fratini.

ORFEO GRIGOLO

Sanlart-Centocelle 2-0

I. N. CENTOCELLE: Bellantonio; Paoletti, Semelli; Puiani, Di Lema, Lucarini; Aloisi, Ferelli, Sardoni, Di Corato, Paoloni.

SANLORENZARTIGLIO: Bonafaccia; Vinci, Terzi; Diglio, Pasqualucci, Sensacqua; Modesti, Guardigli, Stentella, Hoberti, Luttazzi.

Arbitro: sig. D'Agostino.

Reti: nella ripresa al 14' Luttazzi, al 42 Modesti.

La veloce squadra capolista del girone ha vinto anche questa volta meritatamente continuando nella sua marcia trionfale.

Ha iniziato a grande andatura per tentare la sorpresa, ed accortasi che la difesa del Centocelle faceva acqua, ha insistito con frequenti lanci alle ali o al centravanti; ma in questo periodo anche gli attaccanti locali rispondevano per le rime e Bonafaccia correva qualche serio pericolo.

Trascorso un primo tempo scialbo e privo di spunti agonistici, le squadre affrontavano la seconda parte del gioco con spirito assai bellicoso. Il gioco diventava vivace e le azioni pericolose sotto la rete di Bellantonio non si contavano più. Al 14' Luttazzi realizzava sfruttando un dosatissimo passaggio di Senzacqua. Dopo questa rete nonostante qualche accorgimento tattico adottato dal Centocelle, la formazione locale non riusciva a ristabilire le distanze contro l'organica e salda difesa ospite. E in contropiede al 42' Modesti porgeva a Stentella che portava a due le reti per la sua squadra.

Stefer-Grottaferrata 2-1

STEFER: Trionfera, Romagnoli, Iommi, Litta, Rapiti, Rossi; Verducci, Ferracuti, Pieri, Foglia, Vinciguerra.

GROTTAFERRATA: Cacchioni, Giancano, Lorenzetti; Liberati, Scacchi, Lucci; Cerri, Chiacchierini, Antenucci, Stoppa, Ranieri.

Arbitro: Sig. De Laurentis di Roma.

Reti: al 41' Pieri (Stefer), all'11' del secondo tempo Cerri (Grottaf.) al 17' Verducci (Stefer).

La Stefer ha vinto il confronto con il Grottaferrata per due reti a una. La partita è stata molto veloce, la palla raramente ha stazionato nel nel centro del campo. Gli aziendali hanno vinto perchè hanno tirato più spesso degli avversari in rete. Le due squadre sono scese in campo largamente incomplete e le riserve non sono state all'altezza dei titolari di conseguenza il gioco ne ha risentito. La vittoria è andata alla squadra che ha saputo meglio concludere le azioni. Gli avanti del Grottaferrata si sono spesso impappinati sotto porta, permettendo, così, alla difesa neroazzurra di liberare.

Fiorentini-Cosmet 3-1

FIORENTINI: Sagrestani; Roncaioli, Filippelli; Sansoni, Di Lolli, Becchetti; Vidone, Bressan, Munzi, Arpino, Paesani.

COS.MET: Cervini; De Filippo, Pasquali; Velloni, Chiodi, Manciati; Crisofori, Arena, Bartolucci, Randazzo, Ventura.

Marcatori: nel primo tempo al 12' e al 18' Vidone, al 26' Paesani; nella ripresa al 15' Velloni (rigore).

Il Fiorentini ha liquidato la Cosmet con un punteggio vistoso, dovuto soprattutto alla abilità di Vidone, autore di una doppietta, e di Paesani autore del terzo gol. La Cosmet si è lanciata all'attacco con la speranza di passare in vantaggio: il Fiorentini non solo ha contenuto fin dai primi minuti l'offensiva avversaria, ma è pessato immediatamente al contrattacco bloccando gli avversari nella propria area di rigore.

Varie occasioni sono state sprecate, e altre situazioni situazioni pericolose salvate dai difensori ospiti fra cui si è distinto Chiodi. Per il Fiorentini meritano un elogio: Sagrestani, autore di un paio di belle parate, e il già citato Vidone.

C. S.

COMPLETA INCONSISTENZA DEI DUE ATTACCHI

Spes-Ostiense 1-1

Le reti sono state realizzate da Lombardo e Casellato

SPES: Ippoliti I; Centioni, Larboni; Claurano, Liciani, Filippini; Di Jorio, Quaresima, Casellato, Jandolo, Romani.

OSTIENSE: Ciucci; Bianchi, Eusebi; Palmieri, Orazi, Spezzi; Rosati, Lombardo, Iacorossi, Santelli, Caioli.

Reti: nella ripresa al 6' Lombardo, al 17' Casellato.

Gara mediocre quella disputata ieri mattina all'Artiglio, tra le compagini della Spes e dell'Ostiense, terminata con il salomonico verdetto di uno a uno che illustra fedelmente lo andamento modesto della partita, dominata dalle rispettive difese.

I due attacchi sono mancati completamente all'aspettativa.

Ed ecco alcuni cenni di cronaca: i primi dieci minuti erano per la Spes la quale faceva sperar bene, prendendo in pugno le redini della gara; ma gli ospiti presto si riscalavano e passavano al contrattacco

Il consistente gioco della mediana dei bianchi permetteva una loro più marcata superiorità in questo periodo. Dopo un corner, infruttuoso, per la Spes al 26', i ragazzi dell'Ostiense si facevano ancora sotto ed era notata una bella triangolazione Santelli, Rosati, Iacorossi troncata in extremis da Centioni. Per il buon lavoro della mediana e del trio difensivo delle due squadre nonchè per le numerose papere dei rispettivi attacchi il tempo si chiudeva a reti inviolate. Nella ripresa i ragazzi di padre Libero partivano di scatto e il bravo Ciucci era chiamato al lavoro da Casellato: nulla di fatto.

Al 6' ecco improvviso il gol: da metà campo parte veloce Lombardo, scarta due avversari poi tutto solo si presenta davanti ad Ippoliti I e lo batte con una forte fucilata nell'angolino alto a destra.

La Spes, punta dallo smacco, parte decisamente al contrattacco e raggiunge il pareggio al 17' con Casellato, che risolve abilmente una mischia creatasi nell'area di Ciucci.

Degno di nota l'arbitraggio del sig. Natalizio.

P. Z.

Humanitas-Almas 1-1

HUMANITAS: Molinari; Centomini, Cerelli, Rosi; Scrantoni, Ripanti; Molinari, Tarquini, Rinaldi, D'Agostino, Canceglieri.

ALMAS: Mcreilini; Catalini, Bernardi, Miglori; Petruzzi, Pietrini; Mannucci, Bottini, Caldiero, Trevisan, Macinanti.

Arbitro: Sig. Scagliarini.

Reti: nel secondo tempo al 1' Rinaldi; al 4' Macinanti.

L'Humanitas ha perduto ancora un punto; a sottrarglierlo questa volta sono stati i bianchi dell'Almas che, se pur tecnicamente superiori ai locali, avrebbero certamente ammainato bandiera solo che la fortuna si fosse schierata meno sfacciatamente a loro favore.

Infatti, benchè in vantaggio, gli azzurri sono stati riacciuffati nel giro di tre minuti dagli ospiti che hanno stretto i denti ed hanno dato l'assalto alla porta difesa da Molinari.

Dopo un primo tempo con azioni di scarso rilievo da ambedue le squadre, faceva seguito una ripresa tutta fuoco. Al 1' la prima bella azione dell'Humanitas: Rinaldi dà a Tarquini che porge a Molinari; prontamente l'estrema ritorna la palla a Rinaldi. Il tecnico contravanti, abilmente smarcatosi, trova un corridoio libero e, giunto, a tiro, lascia partire una sventola che non perdona. Al 4' la rete del pareggio per l'Almas: gira a rete Mannucci, Molinari para, ma non trattiene la sfera che prontamente Macinanti mette in rete.

Da qui alla fine dell'incontro l'Humanitas imbottiglia l'avversario nella propria metà campo e solo per sfortuna non riuscirà a portarsi in vantaggio. Per l'Almas da encomiare Petruzzi e Catalini; per l'Humanitas bene Centomini, ottimo Rinaldi.

VISA

Viterbo-Astrea 3-2

ASTREA: Renié; Ruozi, Mosca, Tilli; Scatolini, Pancia; Zannini, Longhi, Massi, Ardovino, Dolenti.

VITERBO: Jacopone; Mancinelli, Bruciotti, Baruzzi; Pasquini, Giampaoli; Lucaccioni, Sportiello, Patara, Bernini, Stavagna.

Reti: primo tempo: al 9' autogol di Ruozzi, Al 14' Massi, al 1' e al v3' Bernini; II tempo: al 44' Mosca.

Talmente abulico era il comportamento dell'Astrea che il Viterbo, squadra meglio amalgamata, poteva meritatamente far sua l'intera posta ed imporre, con una smagliante condotta di gara, i diritti della classe e della tecnica, anche se la partita è stata scarsa di contenuto tecnico e non migliore dal punto di vista agonistico.

Murialdalbano-Nettuno 6-1

NETTUNO: Cicco, Strada, Bozzatti, Nocca, Cancelli II, Compagno, Vitoli, Morroni, Pastori, Palamidesi, Giannarelli.

MURIALDO ALBANO: Terzoli, Martinucci, Giberti, De Angelis, De Rossi, Di Giacomo, Vari, Tanni; Belloni, Trombetta, Conti.

Sora-Valmontone 3-1

Valmontone: Caratelli; Piccirilli, Cianni, Mattia; Marcelli, Sofia, Iannilli, Biagetti, Serena, Papi, Fabbri.

Sora: Ceccarelli; Tanzilli, Natalini, Bisi; Conte, Caristi; Florio, Cavazzi, Cardarelli, Farina, De Ghaud.

Risultati e classifiche

GIRONE « A »

Sanlart-*I. N. Centocelle	2-0
STEFER-Grottaferrata	2-1
Fiorentini- Cos. Met.	3-1
Albatrastevere-Tarquinia	1-1
Murialdalbano-Nettuno	6-1
Rieti-Trionfalminerva	2-1
Viterbo-*Astrea	3-2
Tivoli-*Frascati	1-0

LA CLASSIFICA

Sanlart. 12; Murialdalbano 9; Trionfalmin. 8; Albatrastevere 8; STEFER 7; Tarquinia 7; Fiorentini6; Tivoli 6; Viterbo 6; Cos. Met. 5; Astrea 5; Rieti 5; Grottaferrata 3; Frascati 3; I.N. Centocelle 2; Nettuno 2.

GIRONE « B »

Annunziata-Olivetti Torp.	6-1
Sora-Valmontone	3-1
Humanitas-Almas	1-1
Romana Elettr.-*Formia	2-0
Spes-Ostiense	1-1
ATAC-Gaeta	1-0
Pontecorvo-*Fiamme Azz.	2-1
Italcalcio-Fondana	3-2

LA CLASSIFICA

Sora 12; Annunziata 11; ATAC 10; Spes 8; Fiamme Azzurre 8; Gaeta 7; Almas 7; Humanitas 6; Italcalcio 6; Ostiense-Elettricita 4; Fondana 4; Olivetti-Torp. 3; Valmontone 1; Formia 0.

UNA GARA DISERTATA DA TROPPI DILETTANTI

Faggiani vince davanti a Trapè il giro della provincia di Viterbo

(Dal nostro inviato speciale)

VITERBO, 9 — Troppi erano i motivi polemici che infioravano il 1. Giro della Provincia di Viterbo, una corsa che è stata disertata da troppi dilettanti: primo, il confronto fra l'« azzurro » Bernardi e gli esponenti del ciclismo laziale; poi l'incontro, che aveva sapore di rivincita, fra l'anziano Trapè ed il giovane Faggiani il quale ultimo, domenica scorsa, aveva battuto l'atleta del G. S. Gori a Palestrina; ancora la volontà in tutti i concorrenti di ben figurare in una gara che, ufficialmente, mette la parola « Fine » all'attività ciclistica minore ed infine anche la dovizia dei premi (classifica e traguardi) di cui la gara era dotata. E' accaduto, però, che agli ordini del giudice di partenza si presentassero soltanto in 11 (dico 11): un po' pochini, in verità (anche se buoni), per premiare le fatiche dei solerti organizzatori della manifestazione (Viterbium S.C.) i quali, a forza di dover rinviare la gara, si son visti ridotti a doverla fare, per evitare concomitanze con altre del genere, proprio quando, a Roma, ce n'era una con il campione del mondo Ciancola ed altri noti dilettanti. Peccato davvero perchè l'entusiasmo degli sportivi viterbesi avrebbe costituito accoglienza degna per qualsiasi... cannone del ciclismo. Inspiegabile, poi, la assenza della S.S. Lazio (ha mandato il solo Cucchiaro). Società detentrice della Coppa Petretti che, essendo biennale, avrebbe dovuto impegnare la società bianco-azzurra per la conquista definitiva. E invece... Ma diamo posto alla cronaca della gara che, nonostante tutto è stata interessantissima, specialmente nel finale. Si parte fra l'entusiasmo... oceanico dei viterbesi, entusiasmo, invero, sproporzionato per lo sparuto manipolo di partecipanti. Fa freddo e vien fatto di pensare che le corse ciclistiche hanno fatto il loro tempo. Tuttavia la quasi dozzina di corridori si dà da fare, forse per scaldarsi le membra. Movimentano i primi chilometri Salimbeni, Venturini, Venci e Trapè, mentre i « provinciali » Latini, Lucaccioni e Buzzi non reggono l'andatura, del resto non troppo sostenuta. Una battaglia scatenata da Salimbeni e da Bernardi a Soriano del Cimino è presto sedata e, dopo esser passati per la seconda volta da Viterbo, si affronta la massima fatica della giornata, il Passo del Cimino. Attacca subito Trapè, con la solita energia provocando dei distacchi. Reagisce presto Faggiani che, essendo rimasto leggermente indietro, supera celermente i compagni e diventa il solo inseguitore del fuggitivo Ardello. Anche Bernardi ha un momento di smarrimento; ma si riprende presto e con Salimbeni, insegue tenacemente. Salimbeni, però, ha la ruota posteriore in disordine e non può contribuire molto alla caccia dei due « leaders ». Anche Cucchiaro è vittima della sfortuna e ci mostra la forcella anteriore della sua macchina: non regge più. La fuga solitaria di Trapè termina a Capranica dove viene raggiunto dal giallorosso. Armistizio fra i due e duetto fino all'arrivo dove, sul rettilineo conclusivo, una bella volata dà l'ultima emozione alla corsa. Fino agli ultimi metri il risultato è incerto: poi la ruota di Faggiani si impone nettamente. Ambedue i corridori vengono complimentati perchè meritevoli dell'ammirazione per la generosa e pugnace gara disputata.

CARLO MARCUCCI

L'ordine d'arrivo

1. Faggiani Alvaro (AS Roma) che compie i 150 km. del percorso in ore 4.32'13" alla media di km. 33,061;

2. Trapè Ardelio (GS Gori) a mezza ruota;

3. Salimbeni a 4.32"; 4. Bernardi s.t.; 5. Venturini a 5.15"; 6. Venci; 7. Milioni.

La Coppa Petretti è stata assegnata all'A.S. Roma.

CONCLUSA IERI L'ATTIVITA' ATLETICA DELL'U.I.S.P.

Laureati alle Terme i nuovi campioni provinciali

Al Civitavecchia il titolo della staffetta 4 x 100 — I risultati della seconda giornata di gare

Si è conclusa ieri, con la seconda giornata delle gare che hanno laureato i nuovi campioni provinciali, l'attività atletica dell'U.I.S.P.

La giornata, che non prometteva nulla di buono, non ha permesso ad alcuni atleti di venire; comunque quelli che hanno gareggiato, lo hanno fatto con tutte le loro forze. I nuovi campioni per il 1952 sono: Venturini, nei 3000, Salaroli, nel salto in lungo, Benni, nei 400, Carvigiani, nel lancio del disco e la staffetta del Civitavecchia nella 4 per 100.

Venturini è riuscito a spuntarla sul tenace Reali solo negli ultimi metri; Salaroli ha aggiunto al titolo del salto in alto, anche quello del salto in lungo; Benni, nei 400, non è stato impegnato a fondo, mentre Carvigiani ha vinto nettamente il lancio del disco.

La riunione è iniziata con le batterie dei 400, che hanno visto tagliare il filo di lana dai Benni, che ha fatto segnare al cronometri il tempo di 59" o Malaietti, con 57" 4, Greco Alberto, 58"2, Fanfoni, 58"5, Mastrofilippo e Baccari. Inoltre fuori gara hanno corso Di Censo, che ha ottenuto 56"6. Filippini, 57"1 e Spinozzi (52"6). Nella finale del lancio del disco la vittoria ha arriso ai civitavecchiese Carvigiani, con m. 28,13, secondo si è piazzato Malservigi, con m. 25,40, terzo Bisceglie.

I 3000 m. sono corsi da 16 atleti; al comando vanno subito i più forti e cioè Reali e Venturini, che si alternano nel tirare. Negli ultimi 200 m. il civitavecchiese Venturini impegna Reali, che cede di pochi metri. La vittoria di Venturini era scontata in partenza, come poteva essere battuto l'atleta di civitavecchia, dato che questa società ha atleti tutti forti e si è confermata la più forte nel mezzofondo? Terzo, staccato, ha tagliato il traguardo Grechi. Nel salto in lungo Salaroli ha vinto precedendo Castiglione e Fornasero; a questa gara vi hanno anche preso parte alcuni atleti dell'UISP federale, di cui il migliore è stato Spinozzi, che non ha saputo bissare il risultato di risultato di martedì scorso, avendo ottenuto m. 5.87.

Nella finale dei 400 Benni si imponeva facilmente su Greco Alberto, il tempo ottenuto da Belleggia, che ha corso fuori gara, nella finale dei secondi, vinta da Folcarelli. Terzo, nella finale dei primi, si è piazzato Fanfoni e quarto, Sabatini.

Con la staffetta 4 per 100 si è conclusa la riunione. La vittoria è toccata al quartetto di Civitavecchia che ha preceduto di un decimo quello della Mallozzi, terza la squadra del Prenestino. Il tempo del quartetto vincitore è stato di 48"8. Fuori gara ha corso una formazione dell'UISP federale che ha ottenuto il tempo di 46"6.

CARLO SCARINGI

I risultati tecnici

Lancio del disco

1. CARVIGIANI (Civitavecchia) m. 26,13; 2. Malservigi m. 25,40; 3. Bisceglie m. 23,72; 4. Campi m. 23,44; 5. Romagnoli m. 22,38.

Salto in lungo

1. SALAROLI (Lungaretta) m. 5,80; 2. Castiglione m. 5,70; 3. Fornasero m. 5,62; 4. Nicosia m. 5,17; 5. Cozzi m. 5,16; 6. Di Censo m. 5,14

Metri 400

1. BENNI (Civitavecchia) 54" 9; 2. Greco A. 57"3; 3. Fanfoni 57"5; 4. Sabatini 57"8; 5. Malaietti 57"9; 6. Mastrofilippo.

Metri 3000.

1. VENTURINI (Civitavecchia) 9'50"1; 2. Reali 9'51"; 3. Grechi 9'56"2; 4. Spadaro 10'00"2;